Telefono I-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono I-68

Martedì 19 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 67

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

IN MORTE DI G. CARDUCCI

E tu, da la pacata onda commosso
de l'aureo sole, rifiorivi, o mese
febbruario, ne l'aride midolla;
rifiorivi anco, sopra le muraglie,
di primavere, che con gli occhi d'oro
guardavano il disgelo arduo dei colli.
Guardavano quegli occhi germogliati
dal cor di antiche ninfe, se tornasse,
come al buon tempo, su la via il poeta;
se ritornasse, tratto da un suo sdegno
alto, col capo leonino; aspro
ne gli occhi, come un lucumone etrusco.
Ed esse si stringevano — al buon tempo —
con trepida dolcezza al croceo muschio,
finch'Ei passasse col suo sdegno grande.
Poi, al ritorno, egli era un ricordare
prati fioriti, cascatelle nitide,
intercolunnii dai populei sfondi.
Egli, il poeta, ne la pura ardenza
de la sua giovinezza, aveva canti
come disdegni, e gli splendeva il cuore:
sotto l'imperio de la strofe alata,
fauni balzavan sovra i piè di capra
e si mischiavan con i santi d'oro.
Ed Egli, in mezzo a quella festa immensa
de gli anni e di natura, come freccia,
dritto passava a una sua mèta grande.

Aspettano con gli occhi sognatori
le primavere, aspettano, con gli occhi
stellati, ancora l'italo poeta;
ed Egli posa ne la notte fonda,
sotto l'ala dei sogni, la sua posa
ultima, come un santo patriarca.

Quando nel core, come tra l'arcate
d'una gran chiesa, la voce dei canti
si spegne tra le lampade oscillanti;
quando ne i rossi occasi de la vita,
tutti risorgon de la giovinezza
i cari amici e le cortesi donne;
(risorgono su i colli fioriti
da gli eterni sorrisi de l'aprile);
è gran tristezza giú ne i grandi cori.
Ed Ei, d'un riso scintillante e puro
come il buon vino, volle rifiorire
quella tristezza del suo lento autunno;
e Aloisio Pulcro a lui, come a Madonna
Lucrezia, dispiegò l'alluminate
carte, e rilesse il canto di Margutte.
E prima egli invocò Gesú Signore,
diritto orando di tra i colonnati
de la sua ottava fresca di dolcezza;
indi le gesta via per l'oriente
di donne armate e paladini amanti
disse, — plaudendo a quel suo canto il sole.

Ed il poeta reclinò la testa
sotto l'ala dei sogni: la sua testa
fidiaca, come vinto da dolcezza.
Oh dolcezza, che tu, morte, radduci
da le sorgenti de la vita umana,
quando il passaggio è un tramontar di sole!
Oh dolcezza, che noi non sentiremo,
qui qui nel core piccolo: noi nati
a trapassar perennemente in ombra!
noi che da l'ombra che ne fascia, o Grande,
con piú cor, con piú fede e con piú pianto
te salutiamo disperatamente.

BINDO CHIURLO.

Nota

al verso 4.

E son le primavere
per le colline apriche
occhi di ninfe antiche
che guardano il mortal.

Carducci, *Rime Nuove*, XXXVIII.

al verso 46. Nelle ultime settimane — narravano i giornali del 16 febbraio — Egli si faceva leggere il *Morgante* del Pulci (*Aloisio Pulcro*, come a lui era caro firmarsi latinamente). Si sa che ogni canto del *Morgante* (che l'autore dedicò a Lucrezia Tornabuoni, madre di Lorenzo il Magnifico) comincia con un'invocazione alla Trinità, o a Cristo, o allo Spirito Santo, o alla Vergine.

(da un opuscoletto, pubblicato presso la tipografia Del Bianco, per gentile concessione dell'autore).

Il rinnovamento edilizio di Milano

Milano, 17. La popolazione di Milano è ogni anno in aumento: un aumento eccezionale che, incominciando con 9000 abitanti l'anno ha raggiunto, in questi ultimi tempi, la cifra di 15,000, formano così un crescendo meraviglioso. Le statistiche, registrano in soli 17 anni 150,000 persone di più residenti a Milano, ci parlano in linguaggio eloquente e direi quasi sbalorditivo.

Tutta un'immensa popolazione capace di costituire da sola una grande e prosperosa città ha quindi arricchita la fiorente capitale lombarda di nuove forze e di nuove energie in uno spazio di tempo relativamente breve, onde la sua popolazione non conserva più l'impronta particolare della buona razza ambrosiana: è una popolazione mista, cosmopolita, dove si intrecciano insieme l'accento delle lingue straniere ed i dialetti di tutte le Regioni d'Italia; tanto che essa è considerata sempre più, non solo il centro della ricca plaga lombarda, ma la grandiosa città italiana, in cui il lavoro ed il progresso compiono miracoli.

* * *

Per alloggiare tutte queste 150, mila persone, si dovettero compiere opere di edilizia importantissime.

Il bisogno sempre più sensibile di far sorgere nuovi quartieri ed il desiderio di dare a tutta la città un'impronta di signorilità moderna accesero nell'animo dei bravi milanesi due febbri ugualmente utili e necessarie: quella di demolire e quella di fabbricare.

Così, mentre tutta una nuova città sorgeva rapidamente fuori della cerchia delle antiche mura, mentre sulle antiche praterie, dove un tempo le lavandaie stendevano il bucato, si innalzavano le nuove ed eleganti costruzioni, nel centro il piccone compiva la sua opera salutare.

In tal modo scomparvero in poco tempo gran parte delle viuzze strette ed oscure e furono abbattute tutte le vecchie case cadenti, meschini avanzi del passato che costituivano un troppo stridente contrasto con la fastosità dei nuovi edifici.

E la Milano nuova, tutta bianca ed allegra con i suoi alti palazzi prospicienti sui larghi corsi e sulle belle piazze spaziose, sorta in poco tempo inspira ora, a coloro che vi ritornino dopo una lunga assenza, un senso di stupore e di sincera ammirazione.

Eppure l'opera di trasformazione non è compiuta.

Progetti veramente colossali stanno per essere posti in rapida esecuzione nuove vastissime zone saranno occupate da fabbricati ad uso d'abitazione, mentre altre ampie superfici di terreno, ed in preferenza quelle nelle vicinanze dei raccordi ferroviari, saranno destinate alla costruzione di grandiosi stabilimenti visto il continuo espandersi delle industrie cittadine.

* * *

Così l'immensa Piazza d'Armi che misura un'estensione di 440.000 metri quadrati, diventarà un grande quartiere con palazzi, strade, piazze giardini e monumenti.

All'Esposizione, alla città effimera di legno e di cemento che ha ospitato per sei mesi tutte le più attraenti opere dell'ingegno umano, succederà la città di pietra, solida, duratura.

A Porta Vittoria, nella località, detta del Fortino, che era un immenso Cimitero, sorgerà invece un nuovo Verziere.

Questo mercato occuperà una vasta area di 70,000 metri quadrati, destinato al commercio delle frutta e delle frutta e della verdura, che a Milano ha assunto uno sviluppo eccezionale. Così la plaga abbandonata, dove i morti dormivano in silenzio l'eterno sonno, diventerà fra breve un centro di attività, allegro e rumoroso.

Fra Porta Romana e Porta Vigentina, quartieri popolari abitati in prevalenza dall'elemento operaio, è stata progettata la costruzione di un nuovo parco.

* * *

Questi sono alcuni fra i progetti più giganteschi destinati a completare la sistemazione di Milano, mentre molti altri di uguale importanza sono stati già compiuti in questi ultimi anni, con ammirabile rapidità.

Certamente tutta questa evoluzione edilizia importa la spesa di somme favolose di milioni e milioni; ma Milano fa bene a spendere senza esitazione, poichè queste somme contribuiranno ad accrescere la sua prosperità e la sua grandezza.

Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia

Questa provvida istituzione, accolta con tanta simpatia da S. M. il Re, dal Governo e dal Pubblico, presieduta dall'onorevole Luigi Lucchini è entrata in una fase di lavoro intensivo, che lascia fondatamente prevvedere uno splendido risultato.

Le province hanno già tutte composto e insediato il proprio Comitato Provinciale meno otto, nelle quali si sta organizzando e costituendo ed il lavoro di propaganda è condotto con grande slancio. Cominciano a formarsi i sottocomitati (mandamentali e comunali) e al Comitato Centrale, coordinatore e regolatore dell'esteso movimento: ferve il lavoro direttivo.

Le divisate ricerche sulle condizioni dell'educazione fisica in Italia sono già iniziate, e se Comuni, Scuole, e Società Ginnastiche e sportive metteranno, come è da prevederai trattandosi di argomento tanto importante, tutto l'interessamento che merita la nobile iniziativa nel rispondere al questionario, ben presto si potrà conoscere a fondo quali deficenze presenti questo ramo vitale di educazione, e studiare, con perfetta conoscenza di causa, il modo di porvi rimedio.

Intanto il Comitato Centrale si occupa con solerzia del progetto di legge per la riforma scolastica, che, sottoposto al giudizio di alte personalità e di tutti i Comitati Provinciali, ha raccolto l'unanime adesione nelle sue linee generali. Nelle due ultime sedute (11 e 12 corr.) tenute nella sede del Comitato (Via degli Astalli 15) sotto la Presidenza dell'on. Luigi Lucchini, e alle quali intervennero i signori on. Brunialti, comm. Cora, on. Credaro, conte di Carpegna, on. Di Palma, on. Di Scalea, prof. Jerace, on. gen. Marazzi, comm. Pardo, comm. Ravà, il Comitato Centrale si è lungamente e con grande cura occupato della questione, discutendo a fondo il progetto nelle sue linee generali e approvando con lievi varianti i primi tre articoli di tale progetto, che mira a dare nuovo e più efficace indirizzo all'educazione fisica nelle scuole e a sollevare materialmente e moralmente la classe degli insegnanti di educazione fisica.

Il Comitato faceva poi voti che ogni nuova iniziativa riguardante l'educazione fisica in Italia sia portata a conoscenza del Comitato Centrale, per la necessaria opera di armonico impulso e di coordinamento.

E' poi prossima la pubblicazione del primo numero di un *bollettino* dell'Istituto destinato a rafforzare l'opera di propaganda e a dar conto dei lavori del Comitato Centrale e dei Comitati e Sotto Comitati locali a farne apprezzare i risultati.

Cronaca Provinciale

Maiano

— Una risposta.. e finis almeno per noi.

(Elio) 17. — Fu un tempo che le proteste e le deliberazioni dei ferrovieri che dovevano scioperare venivano firmate in forma circolare in modo che nessuno apparisse primo firmatario e nessuno l'ultimo; e ciò perchè la reazione non avesse avuto da colpire uno solo.

« *Il Consiglio Direttivo* dell'associazione magistrale di San Daniele ha trovato un'altro espediente; quello di non firmare.

Il Consiglio Direttivo, ripetiamo che ha il dovere di tutelare i diritti e la onorabilità dei consoci, sappia che noi non abbiamo fatto altro che riferire parole e concetti del R. Ispettore; e non possiamo certamente giurare se era un discorso *puramente ideale che si occupasse degli interessi generali della scuola*.

Sappiamo una cosa che forse «Il Consiglio direttivo» dell'associazione magistrale di S. Daniele non conosce; e si è appunto (vedi combinazione) che tutti i concetti e le idee dell'Ispettore si adattavano alle nostre scuole.

Intendiamoci, signori del Consiglio: ci sono delle onorevoli eccezioni e crediamo che quelle non c'entrino in una risposta che lascia il tempo che trova.

Quelli che dovevano rispondere erano gli insegnanti di Maiano, e dovevano dimostrare che non è vero che si lagnarono coll'Ispettore; e più di tutto, dovevano rispondere per sfidare il denigratore (dite voi o dicono loro) e provare che essi non rispettano l'orario.

Deploriamo poi, d'accordo col Consiglio direttivo, che fu ben insensato quel legislatore il quale si sognò di porre le direzioni didattiche nei comuni che hanno insegnanti che per lunga serie di anni servirono *con zelo ed amore*.

E questo fia suggel.

Gemona.

— Per l'ampliamento d'una piazza.

18. Il problema è affrontato con tenacità e sarà felicemente risolto. Ieri s'è riunita nuovamente la commissione dei 14 e seduta stante tra i membri della commissione stessa fu iniziata la sottoscrizione. Entro la settimana si spera che le 18 mila lire richieste dal progetto siano raggiunte. Domani si riunirà d'urgenza il consiglio della «Pro Glemona» per deliberare il sussidio da assegnarsi allo scopo. E' certo che, da quanto ho potuto sapere da diversi consiglieri, il contributo sarà fissato in L. 1000 cifra cospicua se si tiene conto che la benemerita società si è già impegnata per altri lavori e che con questa erogazione il fondo sociale si riduce a secco, molto a secco. E indubbio però che i cittadini riconoscendo le alte benemerenze di questa società che non ha altro scopo che quello di curare gli interessi della città, si stringeranno intorno al simpatico vessillo portando un forte incremento al suo sviluppo e alla sua solidità.

Anche l'assemblea dei ciclisti verrà quanto prima radunata per deliberare sull'opportunità di sottoscriversi per una qualsiasi somma. Il fondo di questa società è molto cospicuo ed anche ammesso ch'esso sia già destinato ad un prossimo convegno nazionale, tuttavia il poter servirsi d'una bella e vasta piazza su cui potranno far caracollare i loro cavalli di ferro non è piccola cosa.

Aviano

— Teatro.

Da sabato agisce qui al Sociale la compagnia di varietà diretta da Francesco Silvestri.

Il pubblico concorre numeroso alle rappresentazioni che sono date ottimamente.

Fagagna

— Due assemblee.

18. Ieri alle 2 pom. in un'aula delle scuole, ebbe luogo l'assemblea generale di questa Cassa Rurale, presenti oltre i due terzi dei soci e presieduta dal conte Fabio Asquini.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale di assemblea del 18 marzo 1906, fu letto dal segretario Leonida Segala il bilancio a 31 dicembre 1906, è la relazione dei sindaci. Il bilancio fu approvato in tutte le sue parti.

Si approvò pure il bilancio del Comitato acquisti.

Sono state accolte favorevolmente le comunicazioni, proposte e modificazioni di indole amministrativa portate dalla presidenza e fatto un plauso generale al continuo buon andamento di questa istituzione; e votato ad unanimità un aumento di stipendio annuo al segretario.

Per ultimo si passò alla nomina per acclamazione dei consiglieri e sindaci.

A consiglieri vennero rieletti i signori D'Orlandi Luigi, Pecile cav. Attilio, Dreossi Angelo, Nardone Pietro, Ziraldo Paolo e Buttazzoni Pietro di nuova nomina, per la frazione di Ciconicco, il signor Masizzo Giovanni; a Sindaci i signori Filotimo dott. Danieli, Baccino Giuseppe, Bertuzzi Luigi, Cinello Bonifaccio e Zanitti Giovanni.

* * *

Si riunirono tosto nello stesso locale i soci dell'assicurazione mutua pel bestiame bovino, pure presieduta dal co. Fabio Asquini e composta di 55 assicurati.

Dalla lettura dei conti della gestione del 1906 si potè comprendere come anche questa Società da oltre 4 anni vada portando benefici non lievi ai pochi assicurati; ed è da augurarsi che il numero di essi vada sempre più aumentando.

S. Vito al Tagliam.

— Il riposo settimanale dei barbieri.

18. Ieri si riunirono i locali barbieri e fra loro ad unanimità stabilirono di fare il riposo settimanale e cioè di chiudere le loro botteghe al mezzogiorno d'ogni lunedì incominciando dal 1 d'aprile p. v. seconda festa di Pasqua, nella qual occasione però resterà chiusa per tutto il giorno.

A chi tragredisce l'ordine inddetto anche se avendo chiuso il proprio negozio si recasse a lavorare a domicilio di qualche loro cliente verrà levata la multa per la prima volta di L. 5 e per la seconda L. 10 la quale andrà a totale beneficio del locale Patronato Scolastico.

APPENDICE 21

Lotta d'anime

— La mia felicità?... sì... la mia felicità! — ripetè la giovane, come parlando a sè stessa. Poi, volgendosi al sacerdote, aggiunse bruscamente:

— Grazie. Buona sera, signor curato!

Egli la guardò stupito...

— Te ne vai?... così presto?...

— Per bacco — interruppe la vecchia Teresa. — Giuliano si trova già sul sentiero; Lisa non vuol farlo languire... Egli non sa ancora nulla, egli!

— Sì, è per questo.. — disse vivamente Lisa, con uno strano sorriso. Aprì la porta dello studio, poi si fermò. — Giuliano sarà felice nell'apprendere che i suoi genitori acconsentono... E voglio che lo sappia subito, dalla mia bocca... Non è anche questa una carità, signor curato? — aggiunse, con un gesto civettuolo che non le era abituale e con un sorriso che faceva risaltare il candore dei suoi denti sul volto pallente.

E uscì.

L'abate la lasciò andare, senza dir motto.

— Strana figliuola! — mormorò Teresa, guardandole dietro. E come la giovane fu allontananata, azzardò un'osservazione che forse, in fondo, in fondo, anche il sacerdote «sentiva» senza potersela spiegare. — Si direbbe ch'ella ama un'altro...

— Un altro?...

— Sì: un altro invece di Giuliano...

— Che idea stramba!...

— Oh non tanto, signor curato: noi donne ce ne intendiamo... Ma ella non mi sembra dell'umore solito... Posso ingannarmi: ma, giurerei ch'ella ne sa ben più di me!

Don Cesare non rispose, ma si alzò lento, serio e triste in volto; e scese in giardino, il suo luogo di rifugio ogni qualvolta nell'intimo suo combattevasi qualcuna di quelle battaglie che lasciano un solco profondo nell'anima.

X.

Come Teresa, la vecchia serva di don Cesare, aveva detto; Giuliano si trovava già all'angolo del sentiero, e passeggiava aspettando Lisa. Egli non sapeva ancora nulla del consenso che i suoi genitori avevano dato alla loro unione.

Appena vide la sua fiamma, le andò incontro; ma la giovane non gli lasciò neppure tempo di salutarla, che gli disse:

— Giuliano, questa sera sono venuta via prima, per restare più a lungo insieme.

— Allora — le rispose egli sorridendo — oggi è giorno di festa per me!... Anche questa mattina potemmo restare assieme più del solito.

— Vieni — gli soggiunse Lisa, avviandosi per un sentiero a destra

— Sai come in paese chiamano questo sentiero?... — le disse Giuliano, tutto radioso in volto. — Il passeggio degli amanti!...

Ella sorrise.

Dapprima taciturni s'inoltrarono per il viottolo fiancheggiato da folti cespugli. Le foglie tenere fremevano alla tepente aura del vespero, il biancospino in piena fioritura pareva cosparso di neve. Intorno era un poetico silenzio; solo un merlo nascosto dietro la siepe, gettava ad intervalli la sua nota monotona ed acuta.

I due giovani caminavano uno accanto l'altro.

— Vediamo, Lisa — cominciò egli, rompendo il silenzio. — Vedo che tu hai da raccontarmi qualche cosa d'importante... buona o cattiva, non so... quasi ho paura!...

— Hai paura di me?

— Non so dirti... Non di te... ma per esempio, che tu sia per domandarmi qualche sacrificio penoso... che so io?... di non vederti più.. — No, non dite, lo temo; ma forse.. mio padre, oppure il curato.. sento che qualche cosa d'importante ci deve essere!

— C'è qualche cosa, è vero! ma non brutta che tu credi.

— E dunque?

La giovane si fermò.

— Giuliano — disse con semplicità, con dolcezza e tristezza insieme. — io sarò vostra moglie.

— Mia moglie?.. tu?.. — esclamò Luciano bruscamente.

— Sì. Non siete contento?...

Il giovane taceva e la guardava stupito.

— Ah Lisa!.. — proruppe infine. — Non ingannarmi, ti prego! sarebbe troppo crudele.

— Il curato — riprese la giovane, ritornando al «tu» confidenziale. — Il curato fu in casa tua e ha ottenuto il consenso dei tuoi... Ebbene, dirai forse ancora che hai paura dell'avvenire?...

— No! — mormorò Luciano.

E indietreggiando d'un passo, egli si addossò ad un tronco d'albero. Il suo volto aveva preso una espressione strana; pareva che il sangue tutto gli fosse affluito al cuore, tanto s'era fatto pallido, per la commozione.

Lisa gli si avvicinò.

— Forse non ne sei felice? — gli chiese con accento indefinibile.

Egli accennò di sì col capo: non poteva parlare. Le labbra sue tremavano convulsivamente.

— Mi ami dunque tanto?

Continua

— Società ciclistica.

Ieri per la prima volta molti ciclisti appartenenti alla Società Ciclistica Sanvitese si sono recati in gita fino alla vicina Valvasone. Vi concorse pure la fanfara che suonò allegre marcie.

— L'insegnamento agrario nelle elementari.

18. — Anche per quest' anno scolastico i circoli agricoli del Basso Friuli occidentale e la sezione di Cattedra di S. Vito, hanno invitato gl' insegnanti delle scuole elementari maschili e femminili, a continuare l' insegnamento agrario.

Le istituzioni suddette, dopo una breve ispezione, a fin d' anno, eseguita da speciale incaricato nelle scuole ove fu impartito tale insegnamento, rilascieranno ai maestri e alle maestre, che conseguirono un notevole profitto nella benemerita propaganda, premi consistenti in medaglie e diplomi.

La sezione stessa trovasi già a disposizione degli aderenti ove ritenessero opportuno sollecitarne aiuti e schiarimenti capaci di facilitare il compito.

Entro il corrente mese poi verranno rimessi i premi assegnati agli insegnanti che più si distinsero nell'impartire nozioni di agricoltura ed economia domestica durante lo scorso anno scolastico.

Cividale.

— Società Magistrale.

Ieri sera, nell' sala di Direzione delle nostre Scuole Elementari; il Consiglio direttivo della Società Magistrale distrettuale, tenne seduta.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del presidente Miani, deliberò, fra altro, che per il giorno 11 aprile p. v. venisse convocata l' Assemblea dei soci, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

a) Avocazione delle scuole Elementari allo stato.
b) Monte Passioni.
c) Impiego della trattenuta di una giornata di stipendio.
d) Eventuali proposte.

— I lavori di demolizione dei muri di Via Dante.

Ci consta che la Giunta municipale sta attivamente occupandosi per rendere più sollecite le pratiche affine di addivenire all'opera di demolizione dei muri di Via Dante. Tali lavori, alla cui impresa, aspirano diversi capi operai, incominceranno subito dopo le feste Pasquali.

— Per le prossime elezioni Amministrative.

Ecco l' elenco completo dei consiglieri scaduti per sorteggio, per rinuncia e per morte.

A. Rieppi, Cav. D. Rubini, prof. P. S. Leicht, Gio Batta Mulloni, Albini Lorenzo, Paschini Antonio, Angeli Gio. Batta.

— Condoglianze.

Alle egregie Famiglie Gabrici e se Pollis, oggi colpite da lutto profondo per la morte della signorina Ida Gabrici, avvenuta ier mattina, in seguito a lunga e crudele malattia, mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

Pordenone.

— Pro riposo festivo.

8. — I nostri parrucchieri, ridestando la questione del riposo festivo altre volte discussa, ma sempre abortita causa l' ostinazione ingiustificata di alcuni, hanno oggi indirizzata all' Egregio Vittorio De Marco la lettera seguente:

Egregio sig. Vittorio De Marco.
Presidente della Società agenti.
Città.

Affinchè anche i parrucchieri cittadini potessero usufruire dell' umanitaria rinovazione sociale qual' è il riposo festivo, quasi tutti gli interessati firmarono tempo adietro la proposta del loro collega Artiga Vittorio, onde chiudere ogni nomenica i negozi alle ore 3 pom.

Senonchè come la S. V. potrà rilevare dalla circolare acclusa, tre parrucchieri non firmarono, e vane purtroppo sempre riuscirono le pratiche rivolte ad indurli a far causa comune.

Per questo, e perchè memori della di Lei opera valida e fortunata nel tradurre a fatto compiuto le aspirazioni degli altri agenti di commercio, noi sottoscritti preghiamo caldamente la S. V. a voler prendere in considerazione il nostro caso di convocarci tutti quanto prima e con l'autorevole Sua parola ritentarne l' accordo.

Con la massima osservanza firmati: Ortiga Vittorio, Saccomani Antonio, Zamper Giacomo, Moretti Guglielmo, Casal Agostino, Scain Francesco, Beluzzi Egisto Furlan Guglielmo, Del Cont Lorenzo, Corezzia Antonio, Magagnin Antonio, Cormaggi Giovanni, Michieli Annibale, Tramontin Giuseppe.

Noi pure auguriamo ch' Egli accetti l' incarico e sappia superare le difficoltà opposte alla lodevole iniziativa, che con comune soddisfazione e nessun avvantaggio fu ormai posta in vigore da tutti gli altri esercenti.

Sacile

— Per l'insegnamento popolare

Ieri il dott. Emilio Mai direttore del nostro nosocomio ha tenuto l' annunciata conferenza sulle «cause delle malattie mentali».

Detto in generale delle malattie della psiche ne espose le cause dirette o concomitanti; come atavismo, alcoolismo, tubercolosi e pellagra. Illustrò l' utile discorso con eloquenti statistiche e indicò la profilassi individuale e sociale.

Povoletto

Spara contro una donna e colpisce un ragazzo.

18. — A Savorgnan del Torre, ieri certo Pio Martinis quarantenne che nutre dei vecchi rancori contro certa Maria Camilotti verso le tre del pomeriggio uscito di casa con lo schioppo, e incontrata la donna rivale, lo puntò verso di lei, che si trovava poco distante.

Il fucile era caricato a pallini i quali colpirono alla faccia il fanciullo in modo da cagionargli uno sfregio che si teme rimanga permanente.

Il Martinis si diede alla fuga.

A Savorgnan del Torre si sono recati i carabinieri di Faedis per le opportune indagini.

18. — Sul mancato omicidio di Savorgnano del Torre vi mando questi particolari.

L' autore Pio Martinis di Antonio d'anni 38, muratore, ieri mattina, andò dalla sua vicina Maria Cattarossi maritata a Giovanni Cussigh — con la quale sembra avesse dei vecchi rancori — e cominciò ad insultarla con ogni sorta d' improperi adducendo a motivo che le galline del vicinato andavano a far strage nel suo orto e le aggiunse la minaccia che in giornata le avrebbe fatto la festa che Musolino aveva fatto ai suoi nemici.

La donna non diede neppur ascolto alle parole e continuò a far le sue faccende.

Senonchè sembra che il Martinis avesse in animo di mettere in pratica le minaccie fatte, tanto che nel pomeriggio comperò un fucile a due canne da certo Fiorito Callisto d'anni 30 contadino del luogo pagandolo 15 lire fucile che caricò subito di entrambe le canne con pallini N. 4

Verso le 17.30, cioè poco dopo acquistato il fucile la Cattarossi attraversava il cortile per portarsi nella stalla a governare le bestie e s' imbattè nel Martinis che aveva seco il fucile.

Costui cominciò di nuovo a inveire contro la Cattarossi, minacciandola. Ad un tratto, mentre la donna continuava la sua strada le gridò: è ora di farla finita!

A tali parole la Cattarossi alzò la testa e vide il Martinis che spianava l'arma contro di lei. Diede un urlo e cercò instintivamente di sbandarsi. In quell' istante sentì rintronare un colpo di fucile e udì fischiarle i pallini presso le orecchie, tanto vicini che le portarono via il fazzoletto di sulla testa, senza però ferirla. La povera donna girò improvvisamente sotto l' impressione avuta e vide poco lungi il giovanotto Saccovini Antonio fu Nicolò d'anni 15, tutto lordato di sangue il viso.

Cadde tosto a terra e svenne.

Il Saccovini giuocava con un cagnolino nel cortile quando fu colpito dalla carica dei pallini.

Certa Saccovini Rosa, ch'era presente al fatto, ebbe parole vivaci contro il Martinis, il quale le ingiunse di tacere se non voleva anche lei provare il gusto della carica non ancora esplosa.

Il feritore subito dopo abbandonò il fucile e si diede alla fuga pei boschi, riparando all'estero probabilmente, essendo munito di passaporto.

Il Martinis quando sparò non era più lontano d'una quindicina di metri dalla Cattarossi e di 18 dal Saccovini.

Una parte dei pallini andò a conficcarsi nel muro vicino.

Si portarono sul luogo i carabinieri di Faedis Lauzoni Andrea, Sala Giuseppe col brigadiere Simonetto Gaspare i quali sequestrarono l' arma ed il fazzoletto bucherellato dai pallini della Cattarossi.

Il ferito venne dal medico giudicato guaribile in 20 giorni circa.

L'autore fu denunciato all'autorità per mancato omicidio.

S. Daniele.

— Danaro smarrito.

Lungo la strada carrozzabile che da Gemona conduce a S. Daniele fu smarrita, domenica 17 marzo corr., una borsetta da signora, di panno color marrone, contenente denaro per l'importo di circa 150 lire. L'onesto che l'avesse trovata potrà portarla all'albergo d'Italia a S. Daniele o all'Amministrazione di questo giornale o al Municipio od al parroco del paese in cui risiede dove gli sarà rilasciata competente mancia.

Cronaca Cittadina

La commemorazione di questa sera.

Non mai vi fu, per una commemorazione, tanta aspettativa, come per udire questa sera la parola di Riccardo Pitteri, l' illustre figlio di quella Terra cui si accentra il pensiero d' ogni italiano quando si voglia ritemprare nell'amore alla Patria, nella fede che ancora più alti e gloriosi destini a lei riserbino i secoli.

Tutti i palchi venduti; un desiderio largo e vivo di essere questa sera a teatro, a infiammarsi dell' entusiasmo che inspirò il Poeta, a commemorare con lui tutte le virtù civili onde il Carducci fu degno di passare ancor vivo alla Gloria Immortale.

Della commemorazione tenuta a Trieste, la quale udremo ripetuta questa sera al Sociale, nei giornali triestini leggiamo punti diffusi, che ci asteniamo naturalmente dal riprodurre per non togliere novità alla orazione dell' ospite illustre: ma non possiamo trascurare la parte narrativa che ci affida quanta sincerità di commozione abbia provato il Pitteri nello scrivere la commemorazione e saputo trasfondere nell' affollato uditorio.

Narrano dunque i giornali triestini: Affollato il teatro Verdi di un pubblico quale forse non si vide mai. Sul palcoscenico apparve il busto del poeta velato a gramaglia: tutto intorno, piante di sempreverdi e cespi di fiori. « L' applauso che già tuonava nel Teatro, si fece lungo, insistente, per il comparire di Riccardo Pitteri... E quando gli sollevò il velo che copriva l' effigie del Carducci e la additò ai concittadini; « Onorate l' altissimo poeta », fu un momento di commozione intensa. Tutto il pubblico batteva le mani; le signore parteciparono tutte all'applauso, l'atto di generazione e di gratitudine al vegliardo suscitatore dei comuni affetti si prolungava, per la gioia che ha ciascuno di confessare la parte migliore di sè dinanzi a un' altra imagine evocata, come dinanzi a un altare.

« Tacque alfine l'applauso, e Riccardo Pitteri disse il suo mirabile discorso. La voce del Pitteri ha un'arte stupenda di far valere oltre il velo che l'annubila, ogni accento, ogni inflessione, ogni colorito della sua eloquenza: e nel vasto Teatro non ne andò perduta una sillaba. L'orazione fu improvvisata e stesa in tre giorni, quale uscì dalla impressione violenta di una tal morte. E uscì veemente, sintetica, piena di meditata giustizia e di gloria, piena di ricordi e di fantasmi, assumendo nel prima irrompere il grande stile dell'apologia lirica e mantenendone l'imaginoso slancio sino alla fine.

Più volte, durante il superbo discorso, ricco di una ricchezza di eloquenza e di dottrina.... il pubblico fremette, si agitò, ruppe in applausi, acclamò il poeta: in chiusa, l'acclamazione ebbe un fervore trionfale, e Riccardo Pitteri, pallido, commosso, dovette ricomparire cinque volte a piè dell'imagine marmorea di Giosuè Carducci... »

Come fu detto più volte, il pubblico ha libero l'accesso al Teatro. Solo palchi e poltroncine sono a pagamento; e per essi (ove ancora ve ne sieno di liberi) si può rivolgersi al camerino del Teatro.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Designò al Ministero dell' Istruzione pubblica la concorrente Gregorutti Maria di Luigi di Udine pel conferimento del posto vacante nell'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino di fondazione Cernarsi.

— Tenne a notizia la determinazione ministeriale per la quale alle spese di funzionamento della commissione pellagrologica provinciale debba provvedere per metà la provincia e per metà i comuni infetti.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto per l' assunzione delle opere dirette ad assicurare la regolare alimentazione della roggia di Vivaro.

— Approvato l'elenco dei mobili dell' abitazione del Prefetto, dispose perchè venga analogamente provveduto per i mobili della Prefettura e dei commissariati distrettuali, agli effetti della cessione dei mobili stessi allo Stato in base al progetto di legge ora in discussione.

— Dispose per il sopraluogo di legge agli effetti di determinare il tracciato e la larghezza della strada e relativo ponte sul Tagliamento che intendono di costruire col concorso dello Stato e della provincia, i consorziati comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda di investitura d'acqua del Rio Furioso in Comune di Ovaro e dalle sorgente Naclauz in comune di S. Pietro al Natisone per scopi industriali.

— Dichiarò non poter essere compresa fra le strade d' accesso alle stazioni ferroviarie e quindi non poter godere i benefici consentiti dalla legge 8 luglio 1903 la strada di Masarolis, in comune di Torreano.

— Nominò per un altro quinquennio a membro della Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico di Udine il deputato provinciale cav. avv. Arnaldo Piateo.

— Trattò vari altri affari ordinari.

La « Manon » al Minerva. Sono cominciate le prove per l'andata in scena per la Pasqua dell' opera « Manon » del maestro Massenet.

In settimana sono attesi gli artisti.

Il maestro Antonio Guarnieri verrà a dirigere la prova d' insieme non appena avrà terminato di dirigere la « Favorita » al « Garibaldi » di Padova.

Lega Italiana Antialcoolica.

Sezione Friulana Udine.

Sabato fu tenuta seduta dal Consiglio direttivo. Il presidente Prof. Severi presentò un rapporto incoraggiante sull' opera compiuta e sull' influenza esercitata dalla Lega in Udine e nel Friuli in questi ultimi mesi di lavoro. Sono stati aggiunti alla Lega altri 68 soci, dei quali 25 effettivi (astemi volontari) e 43 aderenti (temperanti). Si delibera che oltre agli attuali membri del Consiglio Direttivo, quali sono il Prof. Antonini, il Dott. d' Ormea, il Prof. Frattini, il Sig. Lucchini, il Dott. Pennato, il Sig. Savio, il Prof. Severi, il Prof. Sutto; si aggiungano a farne parte alcuni altri da scegliersi tra gli artieri e operai.

Viene data lettura di una dichiarazione scientifica firmata da ben nove medici professori, e più celebri d' Europa. In questa dichiarazione è provato che anche l' uso veramente moderato delle bevande alcooliche non è assolutamente di alcuna utilità; che tutte quelle nozioni che ancora dominano in certi ambienti sull' azione fortificante, riscaldante o stimolante di piccole quantità d' alcool, non resistono alla ricerca scientifica che ne ha dimostrato la falsità; che l' uso moderato di bevande alcooliche è un grande pericolo e un' insidia per molti; che conduce e spinge ad un uso smodato ch' essi non desideravano, ma che anzi paventavano. Questo fatto è basato sull' azione speciale del veleno alcoolico e sulle proprietà stesse del sistema nervoso dell' uomo. Così *l' uso moderato delle bevande alcooliche è la vera causa dell' alcoolismo.*

Bisogna dunque trattare d' utopia la speranza di poter frenare il flagello con delle esortazioni alla moderazione. La storia conferma le nostre parole. Gli sforzi dei moderati non hanno mai e in nessun luogo frenato l' alcoolismo. All' opposto i successi del movimento astemio nei diversi paesi civilizzati sono già splendidi. Gli astemi sono già 10 milioni negli Stati Uniti, 5 milioni in Inghilterra, 2 milioni in Finlandia, 300.000 in Svezia, 50.000 in Danimarca, 23.000 in Germania, di 8,000 salvati dall' ubbriachezza altri e tanti in Francia soci della Croce Blu, 32.000 in Svizzera soci della Croce Azzura, dei quali 9.862 salvati dell' ubbriachezza.

Questo movimento astensionista è necessario e siccome ha l' appoggio degli interessi superiori dell' umanità la vittoria gli è assicurata..... Seguono le firme.

Dietro proposta del sig. Lucchini è approvato di fare stampare un foglio volante, a scopo di propaganda, questa dichiarazione scientifica tutta per intero, con i nomi dei dottori che l' hanno firmata.

Il Presidente per via di spaventose statistiche fa rilevare come noi italiani, mentre siamo ancora tanto indietro nel movimento civile antialcoolico, siamo i fabbricanti di 25.751.584 ettolitri di alcool all' anno, spendiamo 43.097.849,43 di lire per le sole tasse di fabbricazione, più 1.760.000 lire per il consumo e siamo i più grandi bevitori di vino, dopo la Francia, questa ne beve 34.000.000 di ettolitri, l' Italia 30.600,000! (Dalla statistica della Direz. Gen. delle Gabelle durante l' an. fin. 1 luglio 905-06 giugno 906).

Da ciò risulta l' estrema necessità di diffondere i principi e i metodi di lotta della Lega Italiana Antialcoolica: tanto più che in Italia ogni anno più cresce e produzione e il consumo di quel veleno. E pensare che un pezzo di pane di 200 gr. è più nutriente che 3-4 litri di vino o di birra! che un bicchiere d' acqua zuccherata è più nutriente che 5 bicchieri di vino! che un uovo fresco contiene più sostanze nutritive che ne contengano 2 fiaschi di Chianti!...

Il Segretario sig. Silvio Savio dà lettura di una lettera inviata dalla Società di miglioramento fra lavoranti Panettieri di Udine e provincia, nella quale si trasmette l' ordine del giorno approvato dall' assemblea di quei lavoranti in cui si plaude all' opera della Lega Italiana Altialcoolica Udinese; si augura che questa esplichi la sua azione benefica specie fra le classi lavoratrici; si deplora il gran contingente alcoolico della classe dei panettieri; *si delibera* di iniziare fra i compagni un' attiva campagna contro l' alcoolismo, e si stabilisce di erogare a titolo d' incoraggiamento, la somma di L. 10 annue alla sudd. benefica istituzione.

Il Segretario consegna al Cassiere sig. Lucchini la contribuzione dei Panettieri.

Il Cons. della Lega vota un plauso unanime alla brava Società dei Panettieri, che in tal modo inizia una vera opera di miglioramento; e invita tutte le altre Società e Istituti a imitare l' esempio dei Panettieri, e in modo particolare invita ed esorta a *far* almeno altrettanto quelle Società che hanno aderito alla Lega Antialcoolica, e che ancora non l' hanno fatto.

Il presid. Prof. Severi si mette a disposizione dei panettieri per ciò che riguarda la propaganda orale in seno alla loro Società. In fine si deliberano dei particolari nel piano di lavoro da compiere durante la stagione primaverile.

— Decesso.

Giunge notizia da Venezia che ieri morì ad 84 anni la signora Lucia Spasciani ved. Dabalà, madre del preside del nostro Liceo. I funerali avranno luogo oggi stesso in Venezia.

Al preside prof. Dabalà, le nostre sentite condoglianze.

— Società Dante Alighieri.

Il sig. Giusto Muratti versò alla *Dante Alighieri* lire 69.07, quale provento insspettato di un affare.

" San Giuseppe „ in isciopero

Ancora, le divergenze non furono appianate: resta sempre lo scoglio sul modo di comporre l'arbitrato; molto probabilmente, si finirà col trovare il modo conciliativo che lo renda accettabile anche a quei proprietari mostratisi risoluti finora a non volerne sapere o indecisi nell'accettarlo.

Quanto al riconoscimento implicito o tacito della Lega, sembra che la via della conciliazione sia stata trovata, col non nominare mai la Lega, nè la Camera del lavoro: in caso di contestazioni, direbbe la nuova formula del contratto, la controversia sarà devoluta a tre arbitri, uno da nominarsi dai proprietari, uno dagli operai... e sul terzo, rinasce la difficoltà: chi sarà il terzo arbitro?... lo nomineranno gli altri due?... e se non potessero concordarsi nel nome?...

Tre ore stettero ieri a discutere i proprietari sullo schema di contratto ma non poterono definire completamente la cosa, e le trattative si riprenderanno oggi! Non vogliamo consigliare: ma ci sembra che il terzo arbitro potrebbe forse essere il giudice conciliatore: il nome sarebbe di buon augurio. Tanto più che non crediamo abbia da essere frequente il caso di ricorrere agli arbitri. Le tradizioni locali non si spezzano così d'un subito: e fra noi vivono sempre le tradizioni per così dire « patriarcali » in cui « il paron » è piuttosto un amico che non un superiore — mai un « tiranno » come se lo foggiano gli oratori dei comizi ed i socialisti per loro uso e consumo e per poter trascinarsi dietro con pistolotti sesquipedali le turbe facili ad infiammarsi.

Quasi tutti i nostri proprietari di officina — anche di « stabilimenti » — si fecero lavorando al banco assieme agli operai loro dipendenti e già loro compagni: lavorarono sempre i Sello, i Brusconi, i Serafini, gli Zamparutti, i Colavitti e via via tutti gli altri. Nè gli operai, se non vi fosse chi « soffia », chi semina vento fra, essi nè gli operai si troverebbero oggi in lotta « cul paron » al quale tanto spesso ricorsero, e mai indarno nelle loro sventure domestiche, coi quali godettero delle domestiche lor gioie.

Ma quest'anno, San Giuseppe è « agitato », è in isciopero: la guerra fra proprietari di officina ed operai si combatte: e questi s' irritano vedendo quelli resistere, e i loro in sufflatori, quei tali che si pascono di parole vanno blaterando che la prepotenza capitalistica usa di tutte le forze che sono in suo potere per calpestarli... solo perchè i proprietari, prima di curvare il capo, dicono: vogliamo veder bene quel che facciamo!...

Se gli operai coscienti vogliono ragionare, diranno che i proprietari sono nel loro diritto di resistere, di esaminare e discutere i nuovi patti prima di accettarli, di rifiutare quelle condizioni che non trovassero accettabili. Non deve, da nessuna parte, pretendersi libertà unicamente per sè medesimi, negarla per altri; o, ciò che torna la medesima cosa, giudicare perfido un altro, solo perchè usa della sua libertà..

Ma sono parole sprecate, perchè le parolone degli arringatori non lasciano tempo agli operai di riflettere: parlano loro di tirannidi, di cani da caccia, di tranelli, di schiavitù.. e gli operai che li ascoltano fremono come se da quelle bocche uscissero tutte verità sacrosante!...

Che il mite falegname di Galilea, dai cattolici venerato sugli altari, sia apportatore di conciliazione degli animi, di pace sincera e duratura!...

* * *

L'ing. Cudugnello — al quale, benchè non sia assessore del Comune, ma solo consigliere — ha suggerito ai proprietari, perchè possano tranquillarsi circa la portata dell'arbitrato e delle clausole del contratto di consultare qualche avvocato di loro fiducia.

Il consiglio fu accettato.

Oggi la questione sarà risolta.

* * *

Stamane i proprietari Sello, Brusconi e Serafini furono invitati dal Prefetto, il quale s' informò sull' andamento delle trattative.

I proprietari risposero, che si trovano ancora allo stato primitivo circa l' arbitrato; e che nel pomeriggio sarebbe seguita una riunione di tutti i proprietari per discutere sulla sua forma, condizioni e funzioni.

Soggiunsero che, in massima, non sono contrari all'arbitrato, ma solo dopo esaminato in ogni singola loro parte le condizioni che vi riferiscono nel contratto, e quando abbiano la convinzione ch'esso sarà veramente di garanzia tanto per i padroni che per gli operai.

Trattenimenti e spettacoli.

Cinematografo Excelsior. Tutti i giorni spettacoli dalle 16 alle 22, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 22. Ingresso cent. 40 e 20.

— Cioccolata udinese.

Nelle vetrine dell' amico Momi Barbaro vedemmo esposti due nuovi tipi di cioccolato.

— Che pregio hanno? — gli chiedemmo.

— Due grandi pregi, secondo me — ci rispose sior Momi. — Che sono squisiti, ed è il massimo per simili prodotti; e che sono di produzione udinese...

— Udinese?

— Già: si è la ormai nota Ditta C. De Gabbiani che il lancia in commercio, la premiata fabbrica di dolci d' ogni genere che sorge in via Missionari N. 1, la quale ha ormai conquistata forte clientela in città e in provincia, così che pensa ad allargare il proprio laboratorio....

— Benissimo!... E mi dica: che specialità offra questa cioccolata?..

— Quelle forme piccole tonde ch'ella vede, sono al zabaglione, garantito di puri tuorli d'uova, malaga, marsala, zucchero e cioccolatte; i bislunghi e più grandi, invece, sono preparati con puro cacao e zucchero, reso a forza di studi gelatinoso perchè anche gli stomaci più delicati possano sopportarli... Sono due specialità della Ditta già premiata alla Esposizione gastronomica Veneta di Venezia.

— Ed alla... qui, fra noi come il trova?

— Eccellenti: così, che mi sono accaparrato l' esclusiva vendita in Udine....

Il sig. Barbaro ci fece assaggiare i due tipi: e, per quanto possiamo dirne (non pretendendola a competenti in materia), sono invero squisiti. Abbiamo voluto dedicare a questo prodotto uno stelloncino di cronaca, perchè si tratta d'un' industria cittadina che, incoraggiata può avere un larga sviluppo e liberarci da una forte importazione.

Notizie riassuntive di cronaca.

Due giuramenti. Domenica, dinanzi al Presidente del Tribunale nob cav. Lupati prestò giuramento l' avv. Capsoni eletto Vice Giud. conciliatore di Udine, e Giovedì assumerà il suo ufficio.

Il ragioniere G. Mulinaris prestò a sua volta il giuramento quale Cancelliere innanzi il Giudice Conciliatore avv. dott. Ermete Tavasani e fu già ammesso nelle sue funzioni.

Ud terzo giuramento fu quello prestato iermattina, nella caserma di Sant'Agostino, delle reclute del 24 reggimento cavalleggeri «Vicenza». Il colonnello comandante cav. Pirozzi pronunziò un discorso — improntato a nobili sentimenti di affetto alla bandiera, simbolo della Patria e delle libere istituzioni che la reggono — sui doveri che il giuramento impone ai soldati.

Parrocchie vacanti. La Curia ha pubblicato un avviso di concorso alle seguenti parrocchie: Montenars, Invillino, Sutrio, Frassenetto, Reana, Pagnacco, Forni di Sopra, Pozzuolo. Termine per la presentazione dei documenti, 18 aprile; data fissata per gli esami 23 aprile.

Il nuovo commissario. In sostituzione del cav. Antoniazzi, destinato a Verona, verrà tra noi il cav. Mosè Levi, attualmente commissario alla sezione di Veronetta (Verona). Il delegato Minardi, che prima si trovava a Cividale e che da qualche tempo si trovava come straordinario nella nostra città fu pure assegnato all'ufficio locale.

Ricerca di manovali. Il Segretariato dell Emigrazione — Sezione collocamento — ci comunica che si ha urgente ricerca di buoni manovali ad ottime condizioni.

Associazione commercianti ed industriali. — Allo scopo di dare sempre maggiore incremento a questa associazione che ha preso di recente nuovo slancio, il Consiglio direttivo ha largamente diffuso una circolare fra industriali e commercianti invitandogli a dare il loro nome alla Società. Dice il Consiglio che l' associazione « indipendente e libera nei suoi atti, si propone di spendere le proprie forze a profitto della causa collettiva e singola dei suoi componenti, seguendo scrupolosamente il disposto dell' Art. 2 del riformato statuto » e richiama l'attenzione « specialmente alla istituenda sala del commercio e ai vantaggi che offre ai Commercianti, agli Industriali e possidenti agricoltori un centro stabile di ritrovo, fornito di abbondanti notizie di e di ogni comodità pel sollecito disbrigo dei loro affari.

Residente nel capoluogo d' una delle più vaste provincie d' Italia, che i suoi commerci e le sue industrie ognor più sviluppa e la sua agricoltura coltiva con intelligenza e fermezza di propositi, la nostra Associazione può ben presto imporsi per il numero dei suoi interessati e per la grande azione che essa può spiegare a vantaggio di interessi altrettanto grandi, quanto molte volte dimenticati e sconosciuti. Ai propositi del Consiglio direttivo; al programma spiegato nello Statuto; occorre però risponda il concorso di tutte le forze: donde la utilità che molti e molti ne divengano soci.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Antiga — P. M. Tescari

Contravvenzione.

Paolitti Luigi di anni 46 di Stolvizza (Grimacco) è imputato di contravvenzione alla legge sulla fabbricazione degli spiriti per avere nel febbraio 1907 ed anche prima fabbricato clandestinamente dello spirito.

L'imputato è negativo.

P. M. benchè il Paoletti sia stato altra volta condannato per tale reato, non trava ora gli estremi per proporre una condanna, quindi chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore avv. Aleeo Baldissera dopo brevi parole si associa; ed il Tribunale si uniforma, ordinando la confisca degli oggetti sotto sequestro.

Lo slavo, alto quanto uno stendardo, se ne va sorridendo.

La tentazione fu troppo forte.

Baseggio Giovanni di Cividale elettricista — è imputato di furto qualificato per essersi, nel 13 febbraio, in Cividale, mediante uso di chiave falsa o d'altro istrumento impossessata di Lire 40 togliendole da un cassetto a danno di Zanutto Umberto Albergatore al «Friuli».

Le informazioni per l'imputato sono buone: egli è incensurato.

Narra che, traversando la Sala da ballo dell'Albergo per recarsi all'ufficio telefonico, al quale è addetto, vide sotto un tavolo un oggetto che gli sembrò un anello o qualcosa di simile. Si abbassò per raccoglierlo. Nell'alzarsi, sbattè la testa in un cassetto... il «vil metallo» fece udire il seducente suo tintinnio. Il demone tentatore lo invitò ad aprire il cassetto e ad appropriarsi di lire 29, e non 40 come dice l'atto d'imputazione. Con quel denaro si recò a Udine, fece acquisto di pile elettriche e di fili di rame coperti per l'impianto della soneria elettrica che doveva effettuarsi all'Albergo Principale di Cividale.

Consta però che la parte lesa fu rifusa.

Il Pubblico Ministero propone mesi cinque di reclusione e l'applicazione della legge Ronchetti.

L'avv. difens. cav. Pollis pronuncia una calorosa arringa; e, ricordata al Tribunale l'onorabilità della famiglia Baseggio, conclude domandando il minimo della pena, non essendo l'accusato un ladro di professione.

Il Tribunale accetta la proposta del Pubblico Ministero e accorda per un lustro la legge Ronchetti. Ordina che il nome del Baseggio non venga segnato nel Casellaio penale; lo condanna poi a pagare le spese processuoli ed a rifondere i danni.

Le solite trufferie.

Tomasini Luigi fu Giacomo di Giseriis, fornaciaio, altre volte condannato per furti, è imputato di truffa continuata per avere carpito a Rossi Michele di Lestizza Lire 75, promettendo di recarsi a lavorare nella di lui fornace a Talmassons assieme ai suoi figli e ad un suo cognato, mentre con quel denaro andò in Carintia a lavorare sotto altri padroni!

Il Rossi conferma il fatto e lo dimostra con una ricevuta, lo confermano pure alcuni testi d'accusa.

Il Tomasini, contumace, in seguito alla proposta del Pubblico Ministero, è condannato a mesi 2 di reclusione, 140 lire di multa relmibili con 14 giorni di detenzione risarcimento danni, spese di processo e tassa di Sentenza.

Tribunale di Pordenone

Omicidio involontario

Zucchetto Marco contadino d'anni 63 di Azzano X la mattina del 27 gennaio u. s. alle ore 5 1|2, dopo essere stato in appiattamento armato di fucile, per cogliere gli animali che solevano rubargli le galline, collocava imprudentemente l'arma in posizione pericolosa presso la finestra, nella cucina di sua casa.

Poco più tardi, mentre lo Zucchetto trovavasi alla messa, i serramenti della finestra scossi dal vento provocarono la caduta e l'esplosione dell'arma, e la scarica andava a colpire al ventre la figlia del Zucchetto a nome Augusta, di anni 17 che trovavasi presso il focolare. La povera giovine per la grave ferita riportata, nella notte successiva cessava di vivere.

Chiamato il padre a rispondere di omicidio involontario, veniva oggi malgrado la brillante arringa del difensore avv. Rosso, condannato a mesi 2 e giorni 15 di detenzione e L. 82 di multa col beneficio della legge sulla condanna condizionale.

Pretura di Moggio.

Oltraggio a due frenatori ferroviari

Il 7 corr. verso l'una pomeridiana nella stazione di Dogna seguiva un vivace alterco fra certo Tomasi Carlo di Dogna ed i frenatori ferroviari Brovedani e Tomada.

Il Tomasi dovendo recarsi a Pontebba e trovando il carrozzone di 3.a classe quasi interamente occupato voleva salire in uno scompartimento di 2.a classe senza pagare la differenza. Gli agenti naturalmente, lo trattennero ed allora egli oltraggiò con le parole «truffatori e lazzaroni» e con di più avrebbe sputato loro in viso.

Giunto il treno a Pontebba, il Tomasi fu tratto in arresto ed a suo carico davanti questa Pretura seguì oggi relativo procedimento.

L'imputato è difeso dall'avv. Candussio di Tolmezzo, il quale chiede venga ammessa la scriminante di cui l'art. 199 C. P. o quanto meno la provocazione grave.

Il Pretore condanna il Tomasi a giorni 25 di reclusione.

Tribunale di Padova

Conte nato a Udine

condannato a 3 anni di reclusione

Il conte Raul S. Martino ex tenente di cavalleria che i giornali dicono «da Udine» non appartiene alla nobiltà friulana benchè sia effettivamente nato nella nostra città. Egli era figlio di un capitano di cavalleria in reggimento che fu qui di stanza. Parecchi ricordano ancora il brillante ufficiale che fu padre del condannato.

La condanna fu di tre anni di reclusione per truffe e falsi. Il conte Raul San Martino, però, quando seppe delle accuse contro di lui si rifugiò in America. Coinvolti nel medesimo processo, erano altri: il conte Dolfin Boldù Giulio da Rossano Veneto, Giacomo Petternella possidente da Milano, Ambrogio Parpaiola agente privato da Padova: ma questi furono assolti.

— **I soliti accessi del solito Pellarini.**

Verso le 10.30 di ieri sera, il ben noto pregiudicato Giovanni Pellarini, parecchie volte già rinchiuso nel Manicomio, in piazza Vittorio Emanuele attirò la curiosità di molta gente con le sue solite stranezze, volendo spogliarsi ed essendosi già accinto all'opera.

Le guardie di p. s. posero fine alla scena, arrestando lo sciagurato che voleva andare ad annegarsi. Lo tradussero invece al Manicomio.

Le urla del Pellarini quando lo conducevano, dalla Loggia-spogliatoio alla caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza, avevano attirato parecchi curiosi, che lo compassionavano sulle prime ma che poi compresero che tale sentimento era pittosto male speso.

Assemblea dei fornai. Ieri mattina si riunirono in Castello i fornai. Deliberarono, in merito alla questione dell'abolizione del lavoro notturno, di rimettersi a quanto delibererà la Federazione centrale. Si occuparono poi delle modalità relative alla gita sociale a Tarcento per il primo Maggio.

Notizie.

— Il Senato approvò nella seduta di ieri il coordinamento del disegno di legge sul magistrato alle acque del Veneto, rimandando la votazione a scrutinio segreto nella seduta

— Per la nuova sede della Camera, fra giorni cominceranno i lavori di sterzo.

Il materiale relativo sarà trasportato a Villa borghese, per fare l'altipiano necessario a mettere la villa in comunicazione col Pincio. Verso la fine di autunno si comincieranno le fondazioni del nuovo edificio, che sarà pronto (secondo il parere degli ingegneri) tra 10 anni.

— I prodotti delle Ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 marzo ammontarono a L. 4,212 631, con una differenza in più di 1.065,136 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio 1906 al 10 marzo 1907 i prodotti complessivi furono di 278 031 063 con una differenza di lire 18,407,842 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Scienza e amore coniugale

Il celebre chimico francese Pietro Eugenio Marcellino Berthèlot ex ministro della pubblica istruzione, e degli esteri, professore di chimica organica al Collegio di Francia, morì ieri improvvisamente, qualche istante dopo che gli era morta la moglie, in seguito alla violenta emozione provata per la perdita della compagna della sua lunga vita. Era nato il 25 ottobre 1827 a Parigi.

Pubblicò oltre un migliaio di di memorie, alcune in opuscoli, altre in grossi volumi. Il suo nome resterà nella storia della scienza come uno dei più illustri chimici del secolo XIX. Fu grande amico dell'Italia. Il suo giubileo è stato una specie di apoteosi internazionale.

Montico Luigi gerente responsabile.

Oggi alle 3 ant. dopo breve malattia, munito dai carismi di nostra S. Religione. spirava placidamente

GIOVANNI FRANZOLINI

La moglie, i figli Attilio e Sac. Ermenegildo, i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio raccomandando una fervorosa prece per l'anima benedetta.

Udine, 18 Marzo 1907.

I funerali hanno luogo domani mercoledì alle ore 10 ant partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

Dopo lunga sofferenza, quest'oggi alle ore una spirava serenamente nella pace del Signore

Capellaro Lodovica in Morocutti

di anni 71

Il marito Cav. Filippo, i figli Arnaldo e Filippo, le figlie Rosina ed Elidia, il fratello Alessandro, la sorella Angiola, il genero Fabrizio Amedeo, le nuore Ernesta, Silvia ed Emila, i nipoti e parenti tutti, col cuore affranto dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funebri avranno luogo domani mercoledì alle ore 4 pom.

Pontebba, 19 marzo 1907.

Stamane alle otto spirava

Adele Colautti ved. Brusadola

d'anni 86

La nipote Noemi Di Brazzà Savorgnan col marito Francesco Luigi Camilotti ed i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 20 marzo alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla casa di Via Gemona N. 29.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 marzo 1907.

I figli Georg, Martin, Cristina ved. Romano Dorta, Iulie Grüuler, Caty Raumeyer, Carolina vedova Schneidt, la sorella Amalie Holger, i generi i nipoti ed i congiunti annunciano col più profondo dolore la morte della loro amatissima

Elise Geiger nata Mayer

d'anni 75

avvenuta ieri alle ore 5 1|2 pom. dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo alle ore 2 pom. di domani mercoledì 20 corr. partendo dalla casa Viale stazione N. 17. Si prega di non inviare torci.

Francesco Cogolo callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Municipio Martignacco

Avviso d'asta. — Il 5 aprile p. v. a ore 10 ant. avrà luogo in Martignacco l'appalto di lavori di costruzione di un fabbricato scolastico per l'importo a base d'asta di L. 27071.24

Il sottoscritto rende noto che sebbene abbia cesso il negozio in fiori di via Cavour, assume qualsiasi lavoro di costruzione, riformazione di parchi giardini e frutteti, e la manutenzione dei medesimi, direzione per tagli e trappianti di qualsiasi genere di piante.

Specialità per tagli e formazione di frutteti, deposito sementi e piante diverse.

Recapito Via Rauscedo N. 3 Udine.

A. Calderara.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Competente mancia a chi porterà alla Direzione della «Patria del Friuli» una borsetta in pelle contenente denaro ed altri oggetti, smarrita domenica p. p. da Udine a Paderno.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.25

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.9
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.20	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
18.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 15.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.